

## **Piemonte, indagini sul "campo"**

Gli ambienti industriali e quelli sanitari sono stati oggetto di analisi da parte delle agenzie regionali per la protezione dell'ambiente. Al convegno di Pontecchio Marconi sono stati presentati alcuni casi studio prodotti dal Centro Regionale per le radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, in specifico dai dott. Giovanni D'Amore e Sara Adda.

Si tratta di rilevazioni attuate in aziende industriali (acciaio, plastica, aziende con cabine di trasformazione), in ambienti sanitari (reparti di fisioterapia e centri dialisi) nonché su motrici di treni e in ambienti di ufficio (videoterminali) e negozi (varchi antitaccheggio). Sinteticamente, le indagini portano a conclusioni diverse. Per quanto riguarda gli ambienti industriali, le rilevazioni effettuate sui forni ad induzione, ad esempio, segnalano una sensibile variabilità, sia dell'intensità del campo generato, sia della sua composizione in frequenza, in funzione del pezzo lavorato. Per quanto riguarda l'esposizione del lavoratore, quindi, mentre nelle postazioni fisse non si rilevano superamenti dei valori previsti dalla Direttiva, questi ultimi risultano possibili nelle aree liberamente accessibili intorno ai forni. Paradossalmente, è meno esposto il lavoratore addetto direttamente alla macchina rispetto ai semplici "passanti". In ogni caso, i livelli "di fondo" nell'ambiente in presenza di forni sono più elevati rispetto ad un ambiente di vita (1-2  $\mu\text{T}$  contro 0,2-0,4  $\mu\text{T}$  massimi di una tipica abitazione).

Analoga variabilità in funzione del tipo di lavorazione si è riscontrata anche nelle rilevazioni effettuate dall'ARPA Piemonte sui riscaldatori a perdite dielettriche. In generale, non sono stati riscontrati superamenti dei valori sulla base dei valori calcolati come media su 6 minuti.

Per quanto riguarda gli ambienti sanitari, le rilevazioni condotte sugli apparati per fisioterapia presentano problematiche differenti rispetto all'industria: a fronte infatti di livelli di campo che, nelle aree di permanenza dell'operatore, si mantengono entro i valori consentiti, si rileva una certa disattenzione e scarsa informazione da parte degli operatori stessi, il che può indurre possibili esposizioni elevate per le persone in sala d'aspetto,

causati proprio da uno scarso livello di attenzione nei confronti della sicurezza e della protezione. In questi casi risulta particolarmente importante un lavoro di comunicazione e di informazione sui datori di lavoro e sul personale.